

Descrizione geopolitica del paese, con particolare attenzione alle condizioni dei minori ed al sistema giuridico e sociale di protezione della famiglia e dell'infanzia.

L'azione del SENAME, in materia di protezione, trova la sua cornice nei postulati della Convenzione Internazionale dei Diritti del Bambino e in altri corpi legali, che definiscono istituzionalmente la volontà dello stato di dare attuazione e operatività ai diritti dei bambini e dei adolescenti. Inoltre e conformemente alla funzione specifica del SENAME in materia di protezione, si orienta verso chi tra 0 e 18 anni hanno visto vulnerati i loro diritti, si trovano in situazione di rischio e/o vulnerabilità e vedono compromessa la piena e libera crescita del loro sviluppo.

La CIDN, in data 20 Novembre del 1989, ratificata dallo stato cileno nel 1990, rileva a partire dal concetto "interesse superiore del bambino", la preoccupazione per la protezione, differenziando quelli che sono i suoi specifici obblighi ed il dettaglio dei diritti che concernono l'azione dello Stato e che formano l'azione del Servizio in materia di protezione. La Convenzione costituisce per il SENAME il sostegno giuridico ed etico del suo agire.

La legge sui minori e la sua attualizzazione, fanno da cornice all'azione del Servizio in materia di protezione. Il dettaglio delle disposizioni si trova nel testo della legge 16.618, per quello che si riferisce alle cause della protezione che si riferisce alla condotta dei genitori ed adulti responsabili e alle istanze di protezione.

La Legge del Tribunale della Famiglia, N° 19.968, del 30 agosto del 2004, creato come un organo giudiziario specializzato, genera uno scenario per la migliore realizzazione dei compiti di protezione che concernono il SENAME, definisce le sue competenze, il lavoro del Servizio in questo ambito, e istruisce sulle implicazioni giuridiche delle misure di protezione dei diritti per i bambini, bambine ed adolescenti.

La legge di Sovvenzione per l'attenzione dei bambini e bambine per mezzo della sua rete privata di collaboratori, N°20.032, costituisce il corpo legale che specifica e regola l'offerta del Servizio, le modalità di intervento, le cui implementazioni competono agli Organismi Collaborativi della rete privata. Si trasferiscono loro, per mezzo di licitazioni pubbliche, risorse per il finanziamento dei programmi.

Il paese ha sottoscritto una serie di altri accordi internazionali. Questi sono stati raccolti negli orientamenti e strumenti di politica pubblica, che hanno ingerenza nell'agire del Servizio in materia di protezione. Si traducono anche nello sforzo di concertare accordi con altre istanze dell'amministratore dello Stato, in modo da incorporare il suo contenuto.

Il cammino sviluppato dal SENAME durante questi ultimi anni, corrisponde, esplicitamente ad un processo di cambiamento graduale, da una visione e pratica "assistenzialista", fondata nella "situazione irregolare dell'infanzia", verso una visione e pratica di protezione integrale, espressa nella Convenzione Internazionale sui Diritti del Bambino

In questo senso, l'analisi realizzata sull'offerta del Servizio durante la decada degli anni 80 ha permesso contare con elementi diagnostici che avrebbero portato a elaborare, nel 1990, le direttrici di trasformazioni espresse nel documento "Le nuove politiche del Servizio Nazionale dei Minori". A partire da questo momento si inizia un processo di trasformazioni tra le quali è possibile distaccare: la graduale riduzione dei posti nei sistemi

di residenza (Istituti), l'incorporazione di alternative di attenzione innovative, l'eliminazione della presenza di bambini nel carcere per adulti, la creazione dei centri diagnostici ambulatoriali, l'inizio di un lavoro di reti ed l'eliminazione dell'offerta di programmi per accudire bambini/e e/o adolescenti in situazione di maltrattamenti.

E' in questo processo che il SENAME gioca un ruolo importante nei disegni e dibattiti giuridici delle leggi in discussione: Legge di Adozione, Legge del Tribunale di Famiglia e Legge contro la pornografia infantile. Allo stesso tempo, si vanno implementando adeguamenti che permettono di realizzare il Programma di Adozioni, proposte innovative nel programmare, esperienze specifiche a livello locale con le Reti di Infanzia ed Adolescenza (RIA's) in alcuni comuni, e questo mette le basi per la creazione posteriore degli Uffici di Protezione dei Diritti (OPD). Inoltre, si iniziano i programmi pilota contro lo sfruttamento sessuale commerciale dei bambini, bambine e/o adolescenti.

D'altra parte, la pubblicazione nell'anno 2001 della Politica Nazionale e del Piano d'Azione Integrato in favore dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha permesso di sperimentare diverse iniziative che si venivano disegnando guidate dal SENAME, distaccandosi in maniera speciale i già menzionati Uffici di Protezione dei Diritti a livello comunale, così come la creazione di una linea preventiva e l'ampliamento dei programmi ambulatorio legati ai temi "emergenti", vincolati a violazioni di diritti dell'infanzia e adolescenza.

In questa stessa linea, nel maggio del 2000, il Governo d'allora solleva la necessità di realizzare una riforma profonda delle istituzioni dedicate all'infanzia ed all'adolescenza. Anche se questa riforma non ha prosperato per i cambiamenti di bilancio dell'istituzione pubblica, ha reso possibile importanti modifiche nella cornice legale che reggeva l'agire del SENAME, tanto nell'ambito delle sovvenzioni a istituzioni collaboratrici come nell'amministrazione diretta del Servizio.

Da quando il Cile ha sottoscritto la Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini, nel 1990, il SENAME ha generato un insieme di cambiamenti nella sua offerta programmatica e nel suo approccio nel lavoro con bambini/e e/o adolescenti. Per esempio, abbiamo ridotto radicalmente la nostra offerta residenziale permanente ("Case per minori") e aumentato nella stessa misura l'offerta in programmi ambulatoriali e innovativi. D'altra parte, si è fatto un importante sforzo, con risultati positivi, nel miglioramento della qualità dell'attenzione e dell'orientamento del sistema residenziale verso lo stabilire "condizioni di vita familiari". Inoltre, si è strutturata l'offerta ambulatoriale in due ambiti, uno nella linea di programmi preventivi ed il secondo nella linea di programmi riparatori, orientati ad affrontare problematiche specifiche, tali come l'uso di stupefacenti, maltrattamenti, bambini/e di strada, lavoro infantile, sfruttamento sessuale e non imputabili, rafforzando allo stesso tempo l'azione diagnostica (oggi fortemente richiesta dai tribunali della famiglia e dalla Fiscale).

Nell'ambito degli adolescenti trasgressori della legge penale, era necessario adeguare la nostra legislazione e l'offerta programmatica a ciò che stabiliva la normativa internazionale in materia e che il Cile ha sottoscritto con i governi democratici. In questo senso, l'8 giugno del 2007 entra in vigore la nuova normativa legale che regola il trattamento "speciale" che deve avere questo gruppo d'età, la legge di Responsabilità Penale Adolescente (N°20.084), che stabilisce un elenco di sanzioni (dal richiamo fino alla privazione della libertà), rimane chiare che le misure di privazione della libertà deve essere utilizzato come ultimo risorsa.

Il quadro generale che si definisce nel presente documento, e le priorità stabilite dall'allora Presidente della Repubblica Michelle Bachelet, permettono di continuare, ma specialmente approfondire il processo di crescita delle garanzie che permettono di mettere in pratica i diritti dell'infanzia e, per tanto, migliorare le condizioni perché lo stato porti a termine i suoi obblighi in questa materia.

Nel quadro della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza nell'operare del SENAME, diventa necessario distinguere e stabilire, le relazioni esistenti su come si affronta la parte propriamente protettiva e quella dell'infrazione.

La riforma del sistema della giustizia penale dell'adolescente (Legge 20.084), oltre ad adeguare la nostra legislatura alle esigenze della Convenzione Internazionale sui Diritti del Bambino, ha il proposito di rendere effettiva la responsabilità degli adolescenti per i fatti delittuosi che commettono, in maniera che la sanzione formi parte di un intervento socio educativo ampio e orientato alla piena integrazione sociale.

La precedente giustizia tutelare sui minori, espressa nella legge 16.618, risponde ad un disegno legale e istituzionale che resta vigente, ove si impone un trattamento giuridico indifferenziato verso due realtà molto diverse: l'infanzia vulnerata nei suoi diritti e gli adolescenti trasgressori della legge, dove si vulnerano i diritti di altre persone.

Chiarita la differenza tra i due soggetti, si deve stabilire un'articolazione tra questi campi d'azione del SENAME, cioè spiegare che in uno stato di diritto, la politica criminale verso i minori solo può essere confluyente in una politica sociale di protezione integrale di diritti. In conseguenza, agli adolescenti trasgressori della legge penale si debbono garantire diritti, come a tutta l'adolescenza e l'infanzia del paese.

In conclusione, è importante non confondere le due situazioni: protezione e sanzione, anche quando si presentino entrambi nella vita dello stesso adolescente. Proprio per questo è evidente che questi giovani, indipendentemente dal delitto commesso (che motiva una misura cautelare o l'imposizione di una sanzione), hanno diritto di accesso a opportunità di integrazione sociale. Ancora di più si può dire, la misura o sanzione deve intendersi come fondata in un principio socio educativo, che ha il proposito di far proseguire il processo di sviluppo dell'adolescente.

Il superamento della forma in cui si affrontano i temi vincolati con l'infanzia e adolescenza, dovrebbe implicare necessariamente il dare vita a una politica sociale integrale, che assuma in maniera specifica e nello stesso tempo complementare, la protezione dei diritti di tutti i bambini ed adolescenti, così come il reinserimento sociale degli adolescenti che infrangono la legge penale.

Il Sename è parte integrante delle politiche pubbliche che prevedono programmi specializzati, prestazioni ed equipaggiamento che conformano la rete dei servizi sociali e pubblici, specificamente di quelli orientati a promuovere il benessere, lo sviluppo e la protezione dell'infanzia ed adolescenza.

Da questa prospettiva, è giusto definire il campo concreto d'azione di quella che chiamiamo "la protezione all'infanzia ed all'adolescenza", avendo sullo sfondo le politiche annunciate dal Presidente Michelle Bachellet.

Come Servizio visualizziamo tre livelli differenziati nell'ambito della protezione. Un primo livello corrisponde ad una protezione di carattere generale e universale, che deve essere accessibile a tutti i bimbi, le bimbe, gli adolescenti e le famiglie che lo richiedano, specialmente se stanno vivendo in condizioni di povertà o in situazioni di "bassa complessità" relativa alla vulnerabilità dei loro diritti. Per questo livello, l'azione del Sename deve essere d'appoggio e di orientamento tecnico, con motivo di trasmettere l'esperienza accumulata in tutti gli anni in cui ha dovuto prendere iniziative legate a quest'area.

Questa protezione generale ed universale, alla quale si associano normalmente politiche generali di assistenza, promozionali, di provvisione e redistribuzione, deve avere un'espressione nel territorio perché sia capace di integrare i settori coinvolti nei temi dell'infanzia (educazione e salute) con l'istituzione locale definita nei municipi. Questo permetterebbe di assicurare un miglior investimento delle risorse pubbliche, una adeguata focalizzazione ed un proseguimento pertinente per quei casi che debbano essere seguiti in programmi di protezione più specializzati.

Le proposte del Consiglio di Orientamento Presidenziale, cercano di collocare, in questo sistema istituzionale articolato, protezione e prevenzione generale orientata a vasti gruppi sociali, o a soggetti appartenenti a gruppi più specifici, caratterizzati per le loro condizioni di vulnerabilità sociale e/o culturale, dando priorità in una prima tappa, alla prima infanzia.

Un secondo livello, che contempla azioni di protezione e di prevenzione più focalizzate, ha un carattere più specifico e specializzato, nel senso di assumere problematiche più complesse, tanto nel territorio come in altri settori sociali o gruppi.

Si orienta verso soggetti in situazione di vulnerabilità di diritti e di rischio, che possono catalogarsi a grandi linee come di complessità media. In questo senso, una parte importante del lavoro realizzato nei progetti finanziati dal Sename, opera in questo livello di protezione e prevenzione focalizzata e selettiva.

Di fatto, i progetti preventivi si focalizzano "di preferenza in settori caratterizzati dalla disegualianza di condizioni e di aspettative di vita". Bisogna inoltre dire, che d'accordo agli antecedenti apportati dai progetti degli Organismi Collaboratori Accreditati del Sename, la maggior parte dei bambini, bambine ed adolescenti che partecipano a queste iniziative affrontano situazioni di diversa complessità vincolate alla violenza nelle sue diverse forme. A questo livello, l'intervento socio educativo appoggiato dall'intervento psico-sociale è al centro dell'azione metodologica dei progetti e porta in se certi gradi di specializzazioni e di maggior esperienza da parte degli educatori o professionisti che vi lavorano.

E' rilevante affermare che i due livelli prima descritti richiedono un agire assolutamente coordinato e mutua collaborazione. La non esistenza o una presenza fragile del sistema di protezione e prevenzione di primo livello, genera una forte pressione sul secondo livello, limitando le possibilità di arrivare di maniera più focalizzata a quei bimbi e adolescenti che richiedono di un lavoro di intervento più specifico, rendendo impossibile la partenza di strategie e metodologie più complesse, sovraccaricando di compiti di "primo livello" le equipe esecutrici.

Nella stessa maniera, è importante dire che il Sename, gli Uffici di Protezione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (OPD), finanziati nel 70% dal Servizio, giocano un ruolo

preponderante, che conduce all'articolazione dei due livelli prima menzionati. E' come una cerniera che apre opportunità di dare una attenzione opportuna, pertinente ed efficiente, per i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie, dando vere risposte alle necessità di questi gruppi e permettendo derivare con certezza verso i diversi programmi, azioni e prestazioni che lo Stato ha disponibili. Allora le OPD entrano nella prevenzione focalizzata e selettiva, da dove è condizione ineludibile " l'integrarsi " con le politiche sociali di carattere generale.

Nel terzo livello, le azioni nell'ambito della protezione assumono un carattere molto più specializzato. Questo livello si focalizza prioritariamente in problematiche altamente complesse, lavorando attraverso modalità di intervento specifici. Generalmente, coprono spazi territoriali più ampi delle modalità in cui operano nel secondo livello.

Il lavoro dei centri ed i programmi specializzati di protezione dei diritti che portano avanti le istituzioni che collaborano con il Sename centra la sua azione nel terzo livello di protezione.

In questo, l'intervento psicosociale è al centro dell'azione, articolandosi anche con iniziative più specializzate esistenti nei settori (particolarmente nell'area della salute). In questo terzo livello agiscono anche i programmi orientati all'attenzione degli adolescenti trasgressori della legge (anche loro soggetti di protezione dei diritti come si stabilisce nella Convenzione Internazionale dei diritti del bambino e Regole di Beijing), mentre stanno compiendo una misura o una sanzione, In questo senso, i programmi che seguono i trasgressori della legge devono sviluppare azioni di "recupero" (nei casi in cui si trovano violazione di diritti, non seguiti preventivamente), di responsabilizzazione e di reinserimento sociale di questo gruppo, rendendolo un intervento integrale.

E' auspicabile che l'articolazione dei tre livelli di protezione si produca in uno spazio territoriale determinato e consensuale, dando priorità a quelli che presentano una popolazione infantile- adolescenziale vivendo in condizioni di maggior vulnerabilità per le condizioni sociali, culturali ed economiche delle loro famiglie e comunità.

Il rafforzamento dei sistemi locali di protezione, idealmente coordinato nei tre livelli, è la principale garanzia per evitare " l'incriminazione" dei casi, scongiurando così che certe problematiche sociali, suscettibili di essere risolte per vie differenti, debbano arrivare ai tribunali, provocando su di loro un sovraccarico di domande, e allo stesso tempo una tribunalizzazione di problemi propri della protezione sociale.

Legislazione vigente in materia di Tutela dei minori

In Cile attualmente vige la legge 19.620, che regola le adozioni e la legge 19.968 che crea e da corpo ai tribunali di famiglia che hanno sostituito gli antichi tribunali dei minori, Inoltre la legge 16.618 che stabilisce la protezione dei minori.

Vedi: <http://www.derechosdelainfancia.cl/legislacion.htm>

Estrapolato e tradotto liberamente dal sito del Sename - www.sename.cl - 2009